



**Segreteria Nazionale**  
Via Farini, 62 - 00185 Roma  
Tel. +39 06 48903773 - 48903734  
Fax: +39 06 62276535  
[coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it)  
[www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

---

Prot. 98/16 S.N.

Roma, 6 febbraio 2016

**MINISTERO DELL'INTERNO**  
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI  
00184 ROMA

**OGGETTO: Ufficio di Polizia di Frontiera di Treviso - La carenza di personale mette a repentaglio la sicurezza dello Scalo e dei colleghi che vo operano. Richiesta intervento e chiarimenti.**

Si trasmette, facendola propria la lettera della Segreteria Provinciale del Coisp di Treviso nella quale si evidenzia l'estrema pericolosità determinata dalla carenza di personale dell'Ufficio di Polizia di Frontiera presso il locale scalo aereo "Antonio Canova".

La vigilanza in un aeroporto non può scendere al di sotto di standard di sicurezza predeterminati, pena l'impossibilità di intervento per garantire la sicurezza dei luoghi, delle persone e degli stessi Operatori.

Quanto invece sta accadendo a Treviso, come si evince chiaramente nella lettera allegata, è pericolosamente vicino al punto di "non ritorno", che fa venire meno le più elementari norme di autotutela di fronte ad una qualsiasi situazione imprevista.

A fronte di un incremento costante del livello di allerta terrorismo e di passeggeri, che quest'anno probabilmente raggiungeranno i due milioni e mezzo di presenze, l'organico dell'Ufficio Polizia di Frontiera ha subito un decremento del 22% negli ultimi tre anni.

Si chiede a codesto Ufficio per le Relazioni Sindacali un deciso intervento presso la Direzione Centrale competente affinché venga affrontato e risolto il problema segnalato.

In attesa di cortese ed urgente riscontro alla presente, si porgono distinti saluti.

**La Segreteria Nazionale del Co.I.S.P.**



## Segreteria Provinciale di Treviso

Piazza delle Istituzioni nr. 1 edificio " A "

c/o Questura 31100 Treviso

Tel. +39 334 6687067

Fax: +39 0422.248248

[coisptv@libero.it](mailto:coisptv@libero.it) – [www.coisp-treviso.it](http://www.coisp-treviso.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

---

Prot.04/2016

Treviso, 04.02.2016

**AL SIGNOR DIRIGENTE IV ZONA POLIZIA DI FRONTIERA**

**UDINE**

e, p.c.

**AL SIGNOR DIRIGENTE POLIZIA DI FRONTIERA**

**TREVISO**

**ALLA SEGRETERIA NAZIONALE COISP**

**ROMA**

(con preghiera di inoltro all'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.di S.)

**ALLA SEGRETERIA REGIONALE COISP**

**VENEZIA**

**OGGETTO: Ufficio Polizia di Frontiera di Treviso. Carenza gravissima di personale.  
Situazione di estrema pericolosità per tutti.**

Egregia Dott.ssa Tittoni,

questa O.S. intende segnalare alla S.V. una fortissima ed evidente criticità che colpisce oggi tutto il personale dell'Ufficio della Polizia di Frontiera di Treviso, a Lei in subordine, a causa di una drastica riduzione del personale che, dal luglio 2013 ad oggi, ha visto uscire, per motivi di pensionamenti e/o rapporti di fine servizio, ben 12 unità; a queste se ne aggiunga un'altra che in termini pratici avverrà dal prossimo mese di aprile e si arriva a meno tredici (-13) persone perdute in poco più di due anni e mezzo, a fronte di una sola unità reintegrata, che equivale ad una riduzione in percentuale del 22%..

A titolo di cronaca Le esponiamo il dettaglio delle perdite avvenute:

nr. 2 unità nel ruolo Ispettori; nr. 4 unità nel ruolo Sovrintendenti; nr. 6 unità nel ruolo Assistenti ed Agenti (che diventeranno nr. 7 unità dall'aprile prossimo); di questi solamente un'unità è stata reintegrata nel ruolo Ispettori nel febbraio dell'anno scorso con un'assegnazione di un Ispettore Superiore, che oggi è l'attuale responsabile del Secondo Settore.

Attualmente l'organico di questo Ufficio risulta quindi divenuto il seguente:

**Nr. TOTALE UNITA' UFFICIO POLIZIA DI TREVISO: 43 (COMPRESO IL DIRIGENTE)  
(DA APRILE L'ORGANICO SCENDERÀ A 42 PERSONE)**

- Uffici amministrativi I° Settore Affari Generali e II° Settore Frontiera (che svolgono servizi di tipologia non continuativi ex art. 8 ANQ): nr. 1 Dirigente, nr. 2 Ispettori, nr. 1 Sovrintendente (con esonero permanente dai servizi esterni), nr. 5 Assistenti Capo;
- Servizio Operativo di Frontiera e controllo del Territorio (che svolgono servizi di tipologia continuativi ex art. 9 ANQ): nr. 4 Sovrintendenti, nr. 29 Assistenti Capo suddivisi nelle cinque squadre che si articolano come segue:

- Nr. 4 squadre formate da 7 unità;
- Nr. 1 squadra composte da 6 unità;  
(Da aprile le squadre diverranno nr. 3 da 7 unità e nr.2 da 6 unità).

Ebbene, senza andare troppo a ritroso negli anni (peraltro si scoprirebbe che la situazione di decrescita numerica del personale era già cominciata da molto prima) è facile intuire come un decremento di forza lavoro così imponente in un così breve lasso temporale, abbia potuto apportare a tutto il personale della Polizia di Treviso scompensi lavorativi evidenti, nonché problematiche di carattere operativo di non poco conto.

A tutto ciò si aggiunga:

- 1) che nell'annualità in corso sono già schedate un ulteriore numero di assenze pari a 5 unità nel ruolo Assistenti ed Agenti che mancheranno dal servizio per un periodo totale di 2 mesi (+1 mese di aggiornamento in sede, augurandoci che verranno riconfermati nel medesimo Ufficio) per partecipare alla formazione del cosiddetto "concorso" per l'accesso nella qualifica a Sovrintendente;
- 2) una richiesta incalzante del Dipartimento di innalzare sempre più i controlli e gli standard di sicurezza degli aeroporti italiani, a seguito delle ultime terribili stragi terroristiche susseguitesesi in tutto il mondo a partire dai noti accadimenti di Parigi, considerato uno scenario storico di terrorismo internazionale davvero inquietante e senza precedenti;
- 3) un emergente fenomeno di immigrazione clandestina legata all'arruolamento di terroristi islamici che sta interessando oggi i cosiddetti "aeroporti minori", tra cui anche Treviso, considerati la nuova rotta dei flussi di immigrazione irregolare (come richiamato dal Dipartimento della Direzione Centrale dell'Immigrazione con nota prot. 0000216 del 05.01.2016), sul quale il nostro sistema di intelligence sta tutt'ora indagando e sul quale si sono accesi i riflettori dei maggiori media nazionali e non solo;
- 4) la crescita negli anni dello scalo aereo trevigiano che, seppur in maniera modesta (per fortuna nostra!!), risulta essere costante. Il Canova infatti, con i suoi ben oltre due milioni di transiti passeggeri l'anno, essendo di fatto un'estensione operativa dell'aeroporto maggiore di Venezia, a cui fa capo anche da un punto di vista logistico e amministrativo, sarà inevitabilmente sempre più interessato a forti investimenti monetari da parte della società di gestione SAVE spa. Per esattezza il dato ufficiale di transito passeggeri riferito allo scorso anno risulta essere di 2.383.307 (+ 6 % rispetto al 2014) e per il 2016 si stima un incremento di un ulteriore 5%;
- 5) la concreta possibilità che vengano ripristinati i controlli alle frontiere interne anche in Italia, sospendendo di fatto la libera circolazione di Schengen, così come previsto dall'art. 26 dello stesso trattato, che in questi giorni è oggetto di fortissime discussioni a livello europeo e sul quale già molti paesi si sono espressi favorevolmente, il che comporterebbe ulteriore necessità di organico.

Ora, posto che durante l'anno vi siano da preventivare necessariamente le assenze del personale dovute ad aggregazioni di varia natura, malattie, permessi vari ed infine (menomale!!) anche alle sacrosante ferie, è del tutto evidente che con questi numeri il numero di poliziotti presenti in aeroporto, per esempio in un quadrante orario pomeridiano o serale, potrebbe arrivare al massimo a 5 o 6 unità.

Con 5 o 6 poliziotti dunque, secondo il Ministero, l'Ufficio in esame dovrebbe saper gestire al meglio il delicato Dispositivo di Sicurezza Aeroportuale e al tempo stesso garantire controlli alle frontiere sempre più accurati al cospetto di una minaccia terroristica sempre più costituita e pericolosa.

Quanto sopra equivale a dire – voglia la S.V. concederci questa estrema ma realistica semplificazione – che, nel turno ipotetico preso ad esempio, queste esigue risorse risulteranno essere, gioco forza, così impiegate:

- Sala Operativa COT: nr.1 unità impiegata;
- Supervisore Varco: nr.1 unità impiegata;
- Partenze Extra Schengen: nr. 2 unità impiegata;
- Arrivi Extra Schengen: nr. 2 unità impiegate (di cui uno risulta essere anche il capo turno!!).

Di fronte a questa sconcertante realtà, la prima domanda che potrebbe sorgere spontaneamente a chiunque, anche ai meno esperti del settore, crediamo possa essere la seguente:

“Ma chi svolge la vigilanza in questo aeroporto?”

Qualcuno poi potrebbe anche chiedersi:

“Ma quando è richiesto un intervento della Polizia chi interviene?”

Beh, sveliamo subito a qualche ignaro lettore a cui capitasse di leggere per caso questa lettera, non certo alla S.V. che ben già dovrebbe conoscere la triste realtà dei numeri di questo Ufficio, che all'aeroporto Canova di Treviso la vigilanza interna nelle sale passeggeri dell'aerostazione, ben che meno quella esterna al perimetro, non esiste più perché manca il personale per poterla eseguire; va da sé che quando tutti gli operatori sono alle proprie postazioni di servizio, la vigilanza aeroportuale non può essere garantita, ovvero viene svolta a singhiozzo dagli operatori di frontiera “liberi” negli intervalli di tempo in cui non vi sono voli, che oltretutto corrispondono ai momenti in cui vi è meno affollamento di persone nelle aree aeroportuali.

Ma ciò che lascerà ancor più perplessi è la risposta alla seconda domanda, ovvero sapere che quando in aeroporto è richiesto un intervento della Polizia - sia esso per bagaglio abbandonato, scorta magistrati, accompagnamenti o prelevamenti di persone sottobordo, risse o qualsiasi altro fatto - una persona si stacca dal suo posto di servizio (box partenze o in genere Supervisore) e va a fare l'intervento da sola.

Nella stragrande maggioranza dei casi dunque, l'operatore di Polizia è costretto ad effettuare e portare a termine un qualsiasi tipo di intervento in perfetta solitudine, venendo meno così per necessità e a causa di forza maggiore a tutte le più elementari norme di prevenzione ed autotutela, nonché mettendo in pericolo la sicurezza dei cittadini stessi.

Per essere ancor più concreti, nonché per far meglio inquadrare alla S.V. la gravità di tutta la faccenda, vorremmo ora riportarLe, solamente a titolo di esempio, una comunissima giornata lavorativa significando che quella che andremo a descrivere non è altro che una fra le tante situazioni di ordinarietà, non certo la peggiore:

Nel quadrante pomeridiano dello scorso 19 gennaio u.s., il turno lavorativo risultava essere composto da un totale di nr. 6 unità; In tale turno veniva effettuato un normale respingimento alla frontiera, tale per cui si rendeva necessario l'accompagnamento del cittadino respinto c/o l'aeroporto di Bologna per l'effettivo rimpatrio, che sarebbe avvenuto nelle prime ore della mattinata seguente con un volo in partenza da quello scalo.

Nel frattempo il cittadino respinto è stato trattenuto e vigilato presso la sala respinti dell'Ufficio della Polizia di Treviso in attesa di essere accompagnato a Bologna, cosa che peraltro è stata eseguita dagli stessi due colleghi che hanno proceduto al respingimento, che così l'indomani hanno iniziato il proprio turno di servizio alle ore 04.00.



## Segreteria Provinciale di Treviso

Piazza delle Istituzioni nr. 1 Edificio "A"

c/o Questura 31100 Treviso

Tel. +39 334 6687067

Fax: +39 041 5936161

[coisptv@libero.it](mailto:coisptv@libero.it) – [www.coisp-treviso.it](http://www.coisp-treviso.it)

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

---

Nel quadrante serale della stessa giornata il turno era composto da un totale di nr. 6 unità, di cui una ha marcato visita e quindi sono rimasti in 5; dovendosi garantire la vigilanza del cittadino respinto, il capo turno, previa autorizzazione telefonica del Dirigente, ha eliminato così il servizio di Supervisore al varco passeggeri, recuperando in questo modo una persona per la vigilanza dello stesso.

Voglia considerare la S.V. che durante la fase dei controlli documentali dei voli in partenza e arrivo un collega è rimasto per forza di cose solo ad effettuare la vigilanza alla persona fermata (quando invece da protocolli operativi, ribaditi anche da disposizioni specifiche del Dirigente, la vigilanza va effettuata da nr. 2 unità) e nessuna vigilanza aeroportuale è stata garantita in questo quadrante orario.

Si tenga infine in considerazione che i due colleghi che hanno eseguito l'accompagnamento sono risultati quindi mancanti all'appello nel turno della mattina successiva, per cui l'Ufficio Servizi, come ogni qual volta accade in queste ed altre mille analoghe situazioni, ha dovuto "inventarsi" in tempi strettissimi una soluzione compatibile per recuperare due persone, cercando e trovando la soluzione nell'infinita disponibilità dei colleghi che, in un'ottica di reciproca collaborazione, vengono incontro alle esigenze con turni di servizio per così dire "dinamici", tanto per rendere l'idea."

Nonostante tutte le difficoltà e le carenze riportate si deve dar merito al personale tutto di aver incrementato negli ultimi due anni i dati statistici di arresti e denunce in stato di libertà.

Dott.ssa Tittoni, ce lo dica sinceramente, ma Le pare normale una cosa del genere?

Le pare normale che in un Ufficio di Polizia, a causa di un numero di personale assolutamente inadeguato, ogni qual volta si effettui un respingimento alla frontiera, o un arresto per un 497/bis, o un qualsiasi altro fatto da ritenersi "ordinario", si debbano da qui necessariamente innescare una serie di problemi e disservizi concatenati fra di loro che si protraggono a volte anche per quattro o cinque turni di servizio consecutivi?

Francamente crediamo che, se la Direzione Centrale del Dipartimento competente per la Polizia delle Frontiere ritiene davvero che l'Ufficio della Polizia di Treviso possa sostenere ancora per molto questa situazione con questi numeri, immaginando di riuscire (forse con l'aiuto dello spirito santo!!) a garantire uno standard di sicurezza adeguato, controlli accurati e tutto il resto, persistendo nell'impartire ordini al personale a mezzo delle solite circolari del tutto inapplicabili, allora la battaglia si possa già dichiarare persa.

La verità - la diciamo noi, sollevando evidentemente dalla fatica qualcun altro - è che con questi ridicoli numeri è pressoché impossibile garantire qualsiasi tipo di servizio in condizioni di sicurezza presso l'aeroporto di Treviso, che anzi risulta essere un luogo potenzialmente esposto a rischi elevatissimi per la collettività e per gli operatori stessi; come è del tutto inverosimile che si possa pretendere da questo personale controlli alle frontiere sempre più minuziosi, quando si sa perfettamente che in questo aeroporto i controlli di seconda linea, benché previsti ministerialmente, di fatto non vi sono per mancanza di risorse umane.

Alla luce di tutto ciò, certi nella Sua più totale comprensione, auspichiamo che la S.V. possa da qui allertare con la massima urgenza gli Organi Direttivi Competenti del Dipartimento, affinché presso l'Ufficio della Polizia di Frontiera di Treviso possa essere ristabilita una aliquota di personale adeguata alle necessità che richiede.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, disponibili anche ad incontrarci se vorrà, Le porgiamo i nostri più Cordiali Saluti.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE COISP